

La Corte, senza scendere qui nel dettaglio di una materia squisitamente tecnica - e rinviando all'analisi della tematica che di seguito si farà - presta costante attenzione al "contraddittorio" tra Società ed Autorità di vigilanza, continuo ed ininterrotto e che - considerata la lunghezza dei tempi necessari per l'adeguamento ed il superamento delle richieste di Banca d'Italia - non sembra avere, a breve, prospettive di attenuazione. Prende comunque atto dell'indubbio impegno in risorse umane e finanziarie che la Società sta dispiegando al fine di soddisfare le esigenze rappresentate dall'Autorità di vigilanza.

1.4 Di particolare delicatezza per l'esercizio 2011 la gestione finanziaria, rappresentata, con riferimento alla Capogruppo, prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e di impiego della liquidità propria⁵.

L'operatività è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio, ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso del 2011, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpegno dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Capogruppo nel 2010. Tale profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato. Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare

⁵ L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alla medesima è dedicato il "Patrimonio BancoPosta".

la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato standing creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Merita segnalazione, quale emblematica della potenzialità negativa dei rischi finanziari nell'attuale momento storico, anche per un gestore accorto quale BancoPosta, la vicenda dell'andamento del fair value che risulta dalla relazione finanziaria annuale di Poste italiane S.p.A. sulla gestione 2011. Nel corso della seconda parte dell'anno di riferimento, il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana, così come la volatilità dei mercati finanziari, hanno fortemente influenzato il prezzo dei titoli di Stato italiani, generando, per quelli classificati nel portafoglio AFS "Available for Sale" del Patrimonio destinato BancoPosta, consistenti differenze negative da valutazione rilevate, al netto del relativo effetto fiscale, nell'apposita riserva da "fair value".

Al 31 dicembre 2011 la riserva di fair value di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, al netto degli effetti fiscali, è risultata negativa di 1.991 milioni di euro, eccedendo l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro.

Tuttavia, la raccolta realizzata sui conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta – secondo l'analisi della Società – è risultato in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta riveniente da privati, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti.

Peraltro, nei primi mesi del 2012, il sistema finanziario internazionale ha visto la progressiva riduzione delle forti tensioni e della eccezionale turbolenza e volatilità che lo avevano caratterizzato nel corso dell'anno precedente, generando una contrazione dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato europei, e italiani in particolare, rispetto al Bund tedesco (c.d. spread). Ciò ha determinato una riduzione del saldo negativo della riserva di fair value di pertinenza del Patrimonio BancoPosta che è passata da -1.991 milioni di euro a -835 milioni di euro al 31 marzo 2012.

Nel mese di gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato Poste Italiane-Patrimonio BancoPosta a partecipare al finanziamento in

Pronti contro termine presso la Banca Centrale Europea (BCE) per un importo massimo di 6 miliardi di euro.

Nel febbraio 2012 sono stati sottoscritti, in corrispondenza dell'esecuzione da parte di BCE delle aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), contratti di finanziamento garantiti da titoli per complessivi 5 miliardi di euro.

L'operazione in esame è stata posta in essere con la finalità di finanziare l'acquisto anticipato di titoli destinati al portafoglio di impiego con riferimento ai titoli in scadenza nei successivi 36 mesi.

1.5 Nel 2011 ha avviato la propria attività la Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (anche BdM/MCC S.p.A.) che è entrata a far parte dell'area Servizi Finanziari⁶.

L'operatività della Banca è articolata su tre principali filoni: 1) Credito Industriale ed Agrario, a supporto alle PMI impegnate nei settori industriale ed agricolo nel Sud Italia⁷; 2) Banca di Garanzia, in quanto soggetto designato alla concessione di controgaranzie ai Confidi e cogaranzie alle imprese; 3) Gestione di Fondi Pubblici agevolativi, per conto della Pubblica Amministrazione e a favore delle imprese, anche allo scopo di favorire un utilizzo ottimale delle risorse pubbliche nazionali e comunitarie.

Il 5 dicembre 2011 è stata approvata la "Convenzione di distribuzione con Poste italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta", per il collocamento dei prodotti di finanziamento della Banca. La stessa regolamenta i rapporti tra la Banca e Patrimonio Bancoposta della Capogruppo, con riferimento alle attività di distribuzione da parte di quest'ultima, dei prodotti di finanziamento concessi, erogati e gestiti dalla Banca. Secondo tale Convenzione, a Poste italiane sono demandate le attività di promozione e collocamento, una prima attività di controllo (screening) delle richieste di credito dalla clientela, nonché la fase di sottoscrizione della documentazione contrattuale con quest'ultima.

Successivamente, nel corso dell'adunanza del 5 aprile 2012, il Consiglio d'amministrazione della Banca ha ratificato anche le modalità di determinazione e la misura delle commissioni da riconoscere a Poste italiane S.p.A. per l'anno 2012, con riferimento alle attività svolte ai sensi della menzionata Convenzione.

La Relazione del Dirigente Preposto della Capogruppo, stilata alla chiusura dell'esercizio 2011, individua la presenza di "aree di miglioramento", soprattutto per

⁶ Acquisita come Banca MedioCredito Centrale, con effetto 1° agosto 2011, ha mutato la propria denominazione in quella attuale dal 21 novembre dello stesso anno.

⁷ Lo prevedono le disposizioni normative di cui alla Legge 23 dicembre 2009, n. 101 (Finanziaria 2010).

cioè che attiene all'affidabilità dei sistemi informatici di supporto, gestiti in outsourcing ed ai processi di gestione dei fondi agevolati e alle collegate attività di tesoreria.

La Banca è, comunque, divenuta operativa a tutti gli effetti dal 1° gennaio 2012.

Nel corso del 2011, la Banca ha curato esclusivamente il settore di business dedicato alla gestione dei fondi pubblici, registrando un incremento dell'operatività connessa alla gestione del Fondo di garanzia per le PMI (Piccole Medie Imprese) ai sensi della Legge 662/1996.

Al 31 dicembre 2011, la Banca contabilizza un margine di intermediazione pari a +39,36 mln di euro ed un risultato netto positivo di 0,57 mln di euro. Nel corso del 1° trimestre 2012 sono stati attivati tutti i 250 sportelli postali programmati ed autorizzati dalla Banca d'Italia.

I primi sei mesi di effettiva operatività della Banca, attestati contabilmente al 30 giugno 2012, evidenziano un margine di intermediazione di 22,6 mln di euro, dei quali il 72% riveniente dalla gestione dei fondi pubblici, ed un utile netto di periodo pari a 1,5 mln di euro.

La Società, che confida in un buon progresso dell'attività della Banca, evidenzia che le linee di sviluppo in ambito Crediti saranno orientate all'offerta, presso la rete di Uffici Postali autorizzati alla raccolta delle richieste di finanziamento, di due linee di finanziamento: la Linea Impresa e la Linea Agricoltura che saranno affiancabili da garanzie di Stato e di terzi (es. Fondo di Garanzia per le PMI, Fondo di Garanzia ISMEA/Sgfa, Confidi).

1.6 Deve farsi cenno della crescente rilevanza, nell'ambito del Gruppo, e, di riflesso, per la gestione di Poste S.p.A., del settore assicurativo, rappresentato da Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A..

Nel 2011 i ricavi dei servizi assicurativi (9,5 miliardi) arrivano quasi a corrispondere alla somma dei ricavi del servizio postale e dei servizi finanziari (rispettivamente 4,7 e 4,8 miliardi). E ciò pur in presenza di una crescita meno significativa, che risente, evidentemente, delle incertezze collegate al risanamento della finanza pubblica ed imprenditoriale.

L'elevata presenza di titoli governativi nel portafoglio degli investimenti di Classe C e D, i primi collegati alle coperture del patrimonio libero della Compagnia e delle obbligazioni contrattuali nei confronti dei sottoscrittori di polizze rivalutabili di tipo tradizionale (Ramo I), i secondi a quelle riferibili alle polizze index-linked ed unit linked, ha imposto a Poste Vita S.p.A., in sede di valutazione dei propri impieghi

finanziari per il 2011, importanti rettifiche contabili in negativo, che hanno determinato oneri finanziari per 1 miliardo e 64 milioni di euro, con incremento del 62% sul 2010.

Una parziale mitigazione di tali effetti è derivata dalla scelta di avvalersi delle opzioni concesse dalla normativa del settore⁸, con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nell’attivo circolante (comparto non durevole), determinando, all’atto della chiusura dell’esercizio 2011, un miglior effetto sul risultato d’esercizio (si veda successivo punto 11).

1.7 Qualche notazione, infine, appare opportuna per le risorse che la Società ha destinato per il 2011 al settore degli incarichi e consulenze, sul quale si riferisce specificamente al punto 10.3.2. La spesa complessiva si è apprezzabilmente ridotta da 41,9 milioni a 29,6 milioni.

Di questi, 7,7 milioni sono stati destinati all’acquisizione di consulenze amministrative e tecniche, cui si fa ricorso - secondo quanto riferisce la Società - solamente per lo svolgimento di attività che esulano dalla ordinaria gestione aziendale e richiedono conoscenze e competenze specifiche non presenti in Azienda. L’iter di conferimento vede coinvolte diverse strutture aziendali - che tra l’altro determinano e valutano il ritorno delle proposte in termini di efficacia/efficienza. I contratti di importo inferiore a € 50.000, vengono sottoscritti, previa informativa all’AD, dal Responsabile della Funzione Acquisti dotato di idonea procura; quelli di importo superiore vengono invece sottoposti alla firma dell’AD.

Del residuo onere complessivo, 21,2 milioni sono stati destinati ad incarichi di Assistenza legale che vengono assegnati su designazione del Presidente della Società. L’affidamento viene disposto - secondo quanto riferito dal responsabile degli affari legali - sulla base di criteri di rotazione, trasparenza ed economicità, nel caso in cui il valore della causa superi la soglia di € 500.000 o abbia a oggetto questioni di importanza rilevante o, infine, in presenza di particolari esigenze, quali ad esempio la carenza di avvocati interni applicati in relazione al numero di controversie di competenza di ciascuna Area legale, o l’assenza di adeguate professionalità in relazione alla natura dell’incarico. Il ricorso a professionisti esterni, al netto degli affidamenti in materia di contenzioso e di lavoro di competenza della Funzione Risorse Umane e Organizzazione, si è avuto per 86

⁸ Regolamento ISVAP n. 28, del 17 febbraio 2009, modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2934, del 27.9.2011, che ha prolungato anche al 2011 tale regime contabile.

incarichi (222 nel 2010), pari allo 0,3% del totale degli affari aperti (29.000) e curati dagli avvocati interni.

La Corte, al riguardo, pur prendendo atto della riduzione della spesa per il 2011, rileva che - ove la situazione del contenzioso riferita dovesse prevedersi quale durevole quanto meno nel medio periodo, con conseguente necessità continua del ricorso a professionisti esterni – la società potrebbe valutare, in termini di economicità e di produttività, la differente scelta di destinare le risorse finanziarie ad un incremento del numero degli avvocati interni ovvero, in parte, ad una loro più idonea formazione specialistica, sì da poter far fronte autonomamente e permanentemente alle esigenze di un settore che si presenta con caratteristiche costanti di complessità e di impegno.

2 CORPORATE GOVERNANCE

2.1 Governo societario

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale di Poste italiane S.p.A. ammonta a euro 1.305.110.000,00 e risulta suddiviso in altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 codauna, interamente possedute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il modello di *governance* adottato da Poste italiane S.p.A. – come già più volte riferito – è quello cd “tradizionale”, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, con le attività di controllo contabile affidate a una Società di revisione. Le regole fondamentali per il funzionamento della Società sono contenute nello Statuto sociale, approvato dall'Assemblea degli azionisti e modificato da ultimo in data 14 aprile 2011.

Il Consiglio di amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011 per la durata di tre esercizi, è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e ad operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del 2011 si è riunito 13 volte.

Il Presidente ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011.

In conformità con gli interventi normativi in tema di “Società pubbliche” (legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modifiche e integrazioni), che hanno previsto la possibilità di attribuire al Presidente deleghe operative, il Consiglio di Amministrazione, previa deliberazione dell'Assemblea dei soci, ha attribuito al Presidente deleghe operative sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società salvo quelli riservati al Consiglio di amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione opera il Comitato Compensi, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato – ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 – la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta. Con la

stessa deliberazione l’Assemblea degli azionisti ha approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo.

Le regole di organizzazione del Patrimonio BancoPosta prevedono un’articolazione basata secondo i seguenti livelli: Consiglio di amministrazione, Amministratore Delegato, Responsabile funzione BancoPosta e Comitato Interfunzionale.

Il Patrimonio BancoPosta è amministrato dal Consiglio di amministrazione di Poste italiane S.p.A., di cui è propria la funzione di supervisione strategica. Il Presidente del Consiglio di amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale. La gestione del Patrimonio Bancoposta è affidata all’Amministratore Delegato di Poste italiane S.p.A., al quale sono conferiti tutti i poteri per l’attuazione degli indirizzi strategici per l’amministrazione del Patrimonio destinato.

L’Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione BancoPosta, si avvale della funzione medesima, delle altre funzioni business e corporate di Poste italiane S.p.A. coinvolte nelle attività riguardanti il Patrimonio destinato e del Comitato Interfunzionale. Quest’ultimo, composto in modo permanente dall’Amministratore Delegato, che lo presiede, dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni che interagiscono con BancoPosta, svolge funzioni consultive e propositivè e compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali coinvolte nelle attività afferenti il Patrimonio destinato.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre approvato un Disciplinare Operativo Generale del patrimonio BancoPosta che individua le regole e le attività che le diverse funzioni di Poste italiane S.p.A. svolgono per conto di BancoPosta, definendo i criteri di valorizzazione dei contributi apportati.

Il Collegio Sindacale e l’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001⁹ di Poste italiane S.p.A., nonché la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste italiane S.p.A., svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo Regolamento.

⁹ Come precisato più avanti (punto 2.5) il CdA di Poste italiane S.p.A. nella riunione del 19 settembre 2012, recependo le indicazioni contenute nell’art. 14 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità), ha proceduto alla soppressione del suddetto Organismo di Vigilanza attribuendo le relative funzioni al Collegio sindacale.

2.2 Statuto

Nel corso del 2011 lo Statuto sociale di Poste italiane S.p.A. è stato modificato, come già riferito nel precedente referto, agli articoli 6 e 21, al fine di consentire il necessario adeguamento sia alla costituzione del patrimonio destinato all'attività di BancoPosta (Legge 26 febbraio 2011, n. 10), sia alle nuove disposizioni in materia di revisione legale dei conti (D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39). Poiché trattasi di modifiche conseguenti ad adeguamenti a disposizioni normative, ai sensi dell'art. 19 ter dello stesso Statuto, sono state deliberate e approvate direttamente dal Consiglio di amministrazione dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nel corso di più riunioni tenute tra il II semestre 2011 e il I semestre 2012, ha trattato la tematica inerente l'esigenza di consolidare il sistema dei controlli aziendali, dibattendo in particolare sulla opportunità o meno di costituire un "Comitato di Controllo Interno", stante la previsione dell'art. 18, comma 2, dello Statuto¹⁰. A seguito degli approfondimenti effettuati, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di approvare le "Linee guida sulla funzione di Controllo Interno di Poste italiane S.p.A.". I principali contenuti delle nuove "Linee guida" verranno sinteticamente indicati nel successivo capitolo (v. punto 3.1).

2.3 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale di Poste italiane S.p.A. è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea degli azionisti tenuta il 4 maggio 2010 per il triennio 2010/2012.

Come ormai noto, alle responsabilità assegnate dalla legislazione generale, il D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 (in attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati), e, in particolare l'art. 19, ha attribuito al Collegio sindacale di Poste italiane S.p.A. (Società che rientra tra i cd. "Enti di interesse Pubblico") anche il compito di vigilare: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; d) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

¹⁰ Art. 18 - comma 2 – La funzione di controllo interno riferisce al Consiglio di amministrazione o, in alternativa, ad un comitato interno all'uopo costituito dal Consiglio di amministrazione.

In tale quadro il Collegio sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio 2011, l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirata alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili ed, in particolare, ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato nel 2011 a n. 13 adunanze del Consiglio di amministrazione e a due Assemblee tenutesi entrambe in sede ordinaria e straordinaria;
- ottenuto, dagli amministratori e dal personale interpellato durante le 22 riunioni svolte nel 2011 (alla presenza del Magistrato della Corte dei conti delegato ai sensi dell'art. 12 della legge 259/1958), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- tenuto specifiche riunioni con la società incaricata dall'Assemblea dei soci del 14 aprile 2011, su proposta dello stesso Collegio sindacale, della revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 ai sensi del citato D. Lgs 39/2010;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs 231/2001 e successive modificazioni, per valutazioni in merito all'applicazione e aggiornamento del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul suo funzionamento, rilevando il costante impegno alla implementazione ed allo sviluppo di sistemi e supporti informatici integrati ed alla loro messa in sicurezza;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nell'ambito della propria attività di controllo estesa anche al Patrimonio BancoPosta, il Collegio sindacale, con riferimento ai diversi interventi procedurali e informatici posti in essere dalla Società ha costantemente invitato le Strutture interessate a migliorare la capacità progettuale per rispondere puntualmente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio sindacale, inoltre, ha formulato in data 25 marzo 2011 la propria proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico alla medesima società

affidataria del servizio di revisione legale dei conti, per l'espletamento delle ulteriori attività correlate agli adempimenti derivanti dalla costituzione del "Patrimonio BancoPosta".

Nel periodo in esame non sono stati rilevati da parte del Collegio sindacale fatti censurabili, omissioni e/o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero la menzione nella relazione all'Assemblea dei soci.

Come meglio precisato al successivo punto 2.5, il Cda nella riunione del 19 settembre 2012 ha attribuito al Collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza 231.

2.4 Società di revisione

Con l'emanazione del già citato D. Lgs 39/2010 è entrata in vigore la nuova normativa in materia di revisione, in base alla quale Poste italiane S.p.A., in qualità di Ente di Interesse Pubblico, è passata dal regime di controllo contabile ex art. 2409 ter del Codice Civile a un nuovo regime che prevede, fra l'altro, una durata novennale dell'incarico e la sottoposizione del medesimo all'approvazione dell'Assemblea su "proposta motivata" del Collegio sindacale.

L'individuazione della società di revisione cui affidare l'incarico è stata effettuata mediante l'espletamento di una gara, al cui esito l'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 14 aprile 2011 ha conferito incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011/2019.

La società incaricata della revisione legale di Poste italiane S.p.A. è risultata essere la medesima che ha svolto il precedente incarico, in quanto società che ha presentato la migliore offerta in sede di gara.

Il piano di attività predisposto dalla società di revisione, avente ad oggetto il bilancio civilistico di Poste italiane S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, prevede che le procedure di revisione legale vengano effettuate anche sulla base dello studio del sistema di controllo interno specie con riferimento a quegli aspetti che maggiormente possono influenzare l'attendibilità del bilancio.

Come già avvenuto in passato, anche per l'esercizio in esame, la società di revisione a completamento della propria attività ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del management di Poste italiane S.p.A. un documento contenente le principali osservazioni sulla effettiva operatività del sistema dei controlli interni a presidio dell'informativa finanziaria. Il documento in questione oltre a formulare puntuali osservazioni su aspetti che evidenziano determinate criticità, include anche un *follow up* su un consistente numero di raccomandazioni formulate nel corso dei

precedenti esercizi. Con riguardo a taluni aspetti critici che emergono dal documento (quali elevata manualità di alcuni processi, mancata integrazione di applicativi informatici, presenza di poteri di firma non aggiornati, ecc.) che possono esporre la Società a potenziali rischi operativi, di frode o reputazionali, non può non richiamarsi l'attenzione del vertice aziendale sulla necessità di porre in essere ogni utile azione per la loro definitiva risoluzione.

2.5 Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/2001

Fin dalla sua prima adozione, avvenuta nel marzo 2003, il Modello Organizzativo 231 di Poste italiane S.p.A. è stato costantemente aggiornato, con periodicità pressoché annuale, per tenere conto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento che ha ampliato le aree di esposizione potenziale. Anche nel corso del 2011, quindi, il Consiglio di amministrazione della Società (adunanza del 28 novembre 2011) ha deliberato l'approvazione di un nuovo Modello Organizzativo 231 con il quale sono state recepite le disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121¹¹ in materia di tutela dell'ambiente (entrate in vigore il 16 agosto 2011), che ha integrato diversi ambiti di rischio già contemplati nella preesistente versione del Modello Organizzativo, al fine di allinearla alle evoluzioni intervenute all'interno dell'operatività dell'azienda ed al contesto normativo.

Di seguito vengono riportati i principali interventi che hanno riguardato il nuovo Modello Organizzativo, distinti in base alle diverse aree di rischio.

- Reati ambientali: l'aggiornamento del Modello rispecchia gli esiti di un'analisi, svolta congiuntamente da più funzioni aziendali, finalizzata all'individuazione delle aree di potenziale esposizione aziendale e dei relativi presidi esistenti;
- Delitti informatici: in questo ambito si è, fra l'altro, proceduto all'integrazione dei presidi per tener conto dell'evoluzione del progetto strategico aziendale "*Information Security Governance Program*";
- Terrorismo: le integrazioni al Modello hanno riguardato i presidi aziendali specifici al fine di recepire le novità intervenute da un lato, in relazione all'avvio della specifica procedura "Antiterrorismo" e, dall'altro, a fronte dell'implementazione del "Progetto Antiriciclaggio", con impatti in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- Market abuse: sono stati integrati i presidi relativi ai processi aziendali di gestione finanziaria e, con riferimento all'ambito dei servizi di investimento, è stata

¹¹ Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

prevista l'integrazione delle aree di esposizione a fronte della nuova operatività di *"trading on line"*.

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 ha vigilato l'Organismo di Vigilanza (OdV) composto da tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2009.

Nello svolgimento della propria attività l'OdV si è avvalso del supporto continuativo della funzione Controllo Interno, nonché di una Segreteria Tecnica formata dai responsabili delle Funzioni Risorse Umane e Organizzazione, Affari Legali, Amministrazione e Controllo, Controllo Interno, Affari Societari e Tutela Aziendale.

In relazione allo svolgimento delle funzioni di controllo, l'OdV di Poste italiane S.p.A. ha predisposto una relazione per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio sindacale contenente tra l'altro un report sull'attuazione del Modello in Poste italiane S.p.A., nonché le informazioni rilevanti e di carattere generale in merito all'adozione dei Modelli Organizzativi nell'ambito delle Società del Gruppo.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 (Assemblea del 23 maggio 2012) è venuto a scadenza il mandato dell'OdV 231. In sede di rinnovo il CdA ha ritenuto opportuno, anche alla luce della lettera inviata dal MEF a tutte le società partecipate, di valutare l'ambito di applicazione dell'art. 14 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità) in merito allo svolgimento delle funzioni dell'OdV 231.

L'art. 14, comma 12, della suddetta legge di stabilità ha introdotto, all'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, il comma 4-bis che prevede: *"nella società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1 lettera b) del D. Lgs 231/2001"*.

La suddetta norma è finalizzata a favorire, oltre alla semplificazione dell'intera architettura dei controlli, anche economie sui costi per gli organi sociali.

A seguito degli approfondimenti effettuati, il CdA, nella riunione del 19 settembre 2012, ha deliberato l'approvazione del nuovo Modello Organizzativo di Poste italiane recependo la possibilità di attribuire le funzioni dell'OdV 231 della Società al Collegio sindacale. Con la medesima deliberazione il CdA ha provveduto ad attribuire le funzioni dell'OdV 231 di Poste italiane al Collegio sindacale, che cesseranno in coincidenza con la data di scadenza del Collegio sindacale stesso.

2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2010, l'Assemblea, tenutasi in data 21 aprile 2011, ha provveduto anche alla nomina dei Consiglieri di amministrazione e del Presidente del Consiglio di amministrazione ed ha stabilito il compenso annuo lordo omnicomprensivo per il Presidente del Consiglio di amministrazione in euro 60.000 e il compenso annuo lordo per ciascun altro Consigliere in euro 40.000.

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 6 maggio 2011, ha proceduto alla costituzione di un "Comitato Compensi" (formato da due consiglieri) con il compito di formulare proposte al CdA in ordine alle diverse tematiche retributive dei vertici aziendali.

Nella riunione del 25 gennaio 2012, a seguito di esame della proposta del Comitato Compensi, il CdA ha approvato la determinazione contrattuale che ha confermato integralmente a favore del Presidente il trattamento economico e normativo contenuto nella determinazione del 14 dicembre 2009¹².

Nella successiva seduta del 28 marzo 2012, in esito all'esame della proposta del Comitato Compensi, il CdA ha deliberato di confermare la determinazione del luglio 2009 concernente il trattamento economico e normativo dell'amministratore delegato e del direttore generale rinviando ad un futuro accordo *"la definizione dell'indennità da corrispondere al dott. Ing. Massimo Sarmi, in relazione al rapporto di amministrazione, per il caso di recesso anticipato da parte della società e/o di revoca e/o mancato rinnovo dell'incarico di amministratore delegato"*.

Nella seguente tabella 2.1 vengono riepilogati gli emolumenti lordi annui spettanti agli amministratori di Poste italiane S.p.A. per l'anno 2011 posti a confronto con i medesimi relativi all'anno 2010.

¹² Con la determinazione del 14 dicembre 2009, assunta in linea con gli indirizzi generali di politica economica di contenimento dei costi, il CdA aveva deliberato una riduzione del 15% dei compensi attribuiti al Presidente di Poste italiane rispetto alla retribuzione prevista per il Presidente del precedente mandato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2.1

Emolumenti lordi annui spettanti Amministratori di Poste Italiane SpA - Confronto Esercizi 2010 - 2011

	Anno di riferimento	Presidente		Vice Presidente (*)		Amministratore Delegato		Direttore Generale		Consigliere di Amministrazione	
		2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Emolumenti fissi	Trattamento Economico Individuale							€ 376.068	€ 376.714		
	Corrispettivo ex art. 2389 3º comma c.c.	€ 430.000	€ 430.000			€ 919.794	€ 919.794				
	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	€ 90.000	€ 60.000	€ 60.000	€ 40.000	€ 60.000	€ 40.000			€ 60.000	€ 40.000
	Corrispettivo per Comitato Compensi (**)			€ 15.000	€ 15.000					€ 12.000	€ 12.000
Emol. Variabili	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici		€ 115.000			€ 225.534	€ 225.534				
	Totale	€ 520.000	€ 605.000	€ 75.000	€ 55.000	€ 1.205.328	€ 1.185.328	€ 376.068	€ 376.714	€ 72.000	€ 52.000

(*) Figura presente in azienda fino al 21/4/2011

Con delibera approvata dal CDA nell'adunanza del 27/06/2012 il corrispettivo annuo per il Comitato compensi è stato fissato in 12.000 euro per il Presidente e 10.000 euro

per il componente.

Nella successiva tabella 2.2 vengono indicati gli emolumenti lordi liquidati agli amministratori nell'anno 2011.

Tabella 2.2

Emolumenti lordi liquidati agli Amministratori nell'anno 2011

Erogati in base al mandato 2011/2014 (Periodo 21/4/2011 - 31/12/2011)

	Emolumenti fissi				Emolumenti variabili	Totale
	Trattamento Economico Individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3º comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Corrispettivo per Comitato Compensi		
Presidente		€ 131.389 (*)	€ 69.167		€ 115.000	€ 315.556
Amministratore Delegato		€ 281.048 (**)	€ 46.111		€ 225.534	€ 552.693
Direttore Generale	€ 376.714					€ 376.714
Consigliere di Amministrazione		€ 27.778				€ 27.778

Erogati in base al mandato 2008/2011 (Periodo 1/1/2011 - 20/4/2011)

Vice Presidente		€ 18.500	€ 4.625		€ 23.125
Consigliere di Amministrazione		€ 18.500	€ 3.700 (***)		€ 18.500

(*) L'importo di € 298.611 relativo al periodo 21/4-31/12 anno 2011 è stato liquidato nel corso del 2012.

(**) L'importo di € 638.746 relativo al periodo 21/4-31/12 anno 2011 è stato liquidato nel corso del 2012 a seguito della approvazione della nuova determina.

(***) Emolumento corrisposto ad un solo Consigliere in quanto componente del Comitato Compensi

Il compenso dei sindaci, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 4 maggio 2010, è stabilito in euro 52.000 annui lordi omnicomprensivi per il Presidente del Collegio sindacale e in euro 41.500 annui lordi omnicomprensivi per i sindaci effettivi.

Per le riunioni consiliari non vengono corrisposti gettoni di presenza né ai componenti del Consiglio di amministrazione né a quelli del Collegio sindacale. Un

gettone di presenza, invece, è previsto nella misura di euro 154,93 lorde per il Magistrato della Corte delegato al controllo.

2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A.

Il modello organizzativo di Poste italiane S.p.A. è articolato in funzioni di Business, responsabili dei processi di sviluppo dei prodotti/servizi, e funzioni Corporate che operano in stretta collaborazione con le funzioni di business al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell’Azienda (Figura 2.1).

Figura 2.1

Modello organizzativo al 31 dicembre 2011



In particolare, le funzioni di Business sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta, secondo le seguenti aree di competenza:

- *Servizi postali* per la pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi) e per l’erogazione dei servizi integrati;
- *Bancoposta* per i servizi finanziari;
- *Marketing Servizi Postali e Digitali* per i prodotti/servizi postali nazionali, integrati e digitali e prodotti filatelici;
- *Marketing e Governo Servizi Logistici* per i prodotti/servizi logistici nazionali e internazionali e per i prodotti di corrispondenza internazionali, nonché per i servizi di commercio elettronico, per i quali assicura anche le attività di supporto tecnico specialistico.